

IV novembre – GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE
INAUGURAZIONE DEL NUOVO
MONUMENTO IN MEMORIA DEI CADUTI SUL LAVORO

Domenica 2 novembre 2025

Discorso del Sindaco Simone Biffi

Carissime, carissimi,

oggi è una giornata importante per la nostra comunità.

Ricordiamo la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, celebriamo la Commemorazione dei defunti e inauguriamo un monumento in ricordo dei Caduti sul lavoro.

Tanti motivi, uniti da un unico filo conduttore: fare memoria per affrontare il presente e costruire il futuro.

La nostra comunità di Solza ha dato ancora una volta prova di saper fare rete di fronte a momenti importanti.

Quando qualche tempo fa la famiglia Regazzi, Valeria e Giovanni con Veronica, ci avevano avvicinato per chiedere la realizzazione di un monumento in ricordo di tutti i caduti — a partire da Matteo — non potevamo non dare seguito a una richiesta così profonda.

Ancora una volta, associazioni, aziende, singoli volontari hanno messo a disposizione **tempo, mani, risorse, materiali e idee** per realizzare un nuovo **luogo di memoria e riflessione**.

Ricordare i caduti sul lavoro significa denunciare una realtà che non possiamo tollerare.

Ogni giorno, in Italia, tre persone muoiono semplicemente per svolgere il proprio dovere. Non è tollerabile!

E se aggiungiamo i casi non riconosciuti o gli incidenti che lasciano segni permanenti, i numeri diventano ancora più drammatici.

Serve unità di intenti, da parte di tutti.

Sono sicuro che ci sia una diffusa consapevolezza sull'importanza di promuovere una cultura della sicurezza, una cultura che deve coinvolgere lavoratori, imprenditori, sindacati e Istituzioni.

E visto che oggi ricordiamo anche il 4 novembre, questo luogo ci permette idealmente di ringraziare le nostre Forze Armate, che ogni giorno mettono a rischio la propria vita per la sicurezza di tutti noi.

Qualche giorno fa, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, presenziando ai funerali dei carabinieri morti nell'esplosione di Castel d'Azzano, ha pronunciato parole toccanti:

“Voglio farvi una promessa solenne: i nostri nomi, il mio, quello del Presidente, sono scritti sulla sabbia della memoria delle persone care e destinati a scomparire nel tempo. Tutti i nostri nomi. Il nome dei giusti no. Il nome di chi è morto per la patria è scritto nella roccia della memoria della Repubblica.”

Ma chi sono i giusti?

Chi **ha perso la vita sul luogo di lavoro è un giusto**, anche se spesso lo releghiamo soltanto alla memoria dei propri cari.

Lo è perché ce lo ricorda l'articolo 1 della nostra Costituzione:

“L'Italia è una Repubblica democratica **fondata sul lavoro**.”

Allora sì, è vero:

i nomi dei nostri cari, il nome di Matteo e di tante altre persone delle nostre famiglie, potrebbero restare nella memoria solo di chi li ha amati.

Ma questo monumento ci invita a ridare loro la dignità che meritano, perché la loro esperienza diventi un monito per cambiare i luoghi e le modalità del lavoro.

Questo monumento è il luogo in cui i giusti che hanno perso la vita lavorando continuano a domandarci cosa stiamo facendo affinché non accada più.

Ringrazio, a nome dell'intera Comunità, tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo traguardo: non è mai scontato.

Ancora una volta, da una perdita è nata una sfida — e ora dobbiamo essere capaci di affrontarla insieme.

In memoria di tutti i caduti sul lavoro:

Viva la memoria di chi è caduto per insegnarci cosa significa donare.

Viva tutti coloro che hanno trasformato il dolore in sfida.

Viva le Forze Armate, che ogni giorno sacrificano la propria vita per noi.

Viva la Festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale.

Viva l'Italia, **fondata sul lavoro — e soprattutto su un lavoro sicuro!**